

Storia delle Relazioni Internazionali

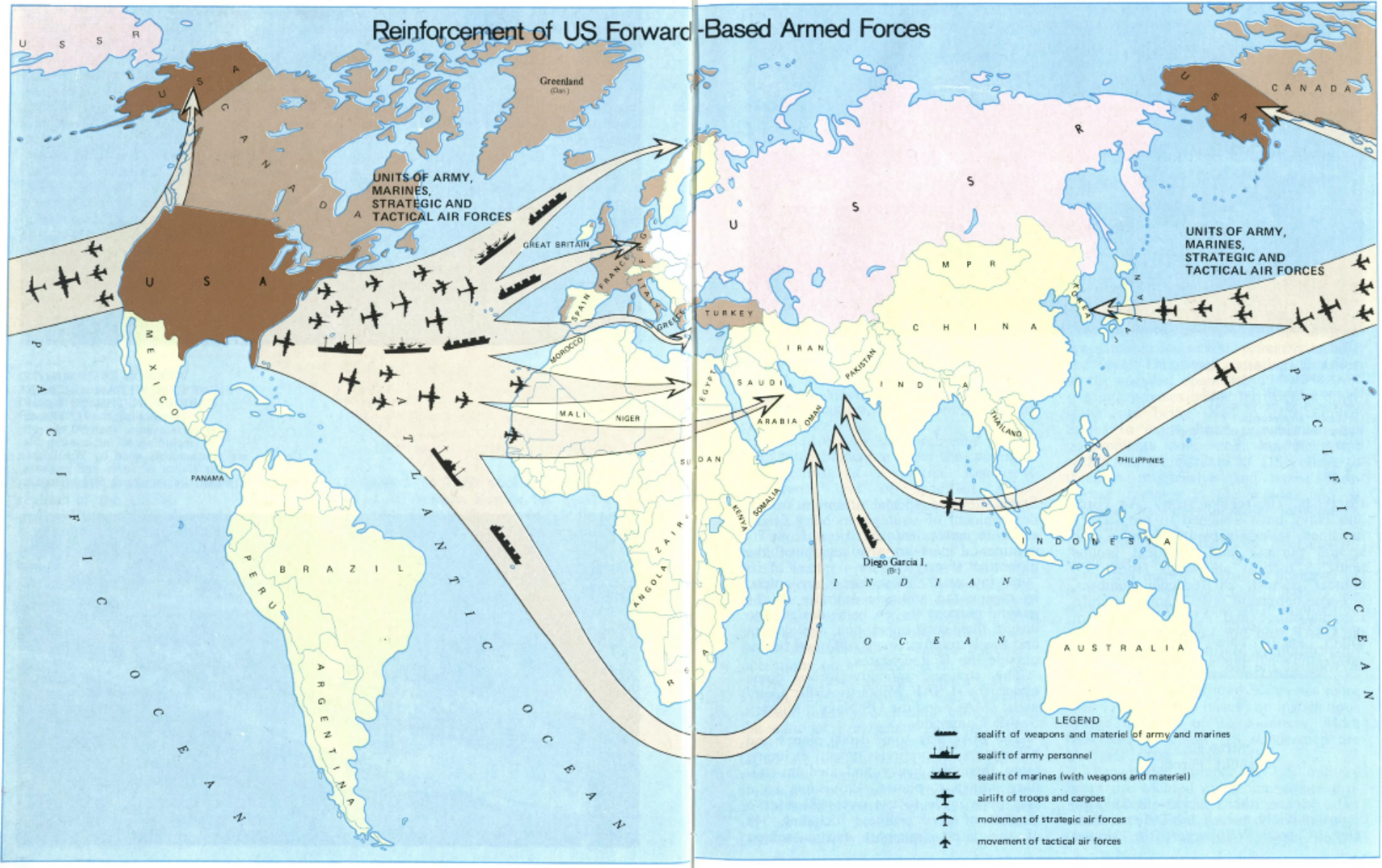
Alessandro Ricci

alessandro.ricci@uniroma2.it

1989

- Reagan aveva poche certezze e poche doti intellettuali (Kissinger)
- Aveva intuito la fragilità del colosso sovietico
 - L'URSS era l'"Impero del male" (1983)
 - Propose una visione apocalittica della contrapposizione USA-URSS e del conflitto Est-Ovest
- Sarà l'URSS a perdere più che gli Usa a vincere
- Il Min. degli esteri sovietico Schevornadze imputò il collasso all'eccessivo interventismo in politica estera
 - Aumentò i costi e ridusse la potenza

Reinforcement of US Forward-Based Armed Forces



1989

- Anno della “crisi”
- Avviene una svolta
- Con la crisi geopolitica cambiano i confini
- Con essi, cambiano anche i punti di riferimento geopolitici
- Nulla è come prima, tutto è destinato a cambiare
- Non è solo una svolta politica, ma geografica e geopolitica



www.theodora.com/maps

15 Stati riemergono dall'Urss

- Russia
- Estonia, Lituania, Lettonia
- Bielorussia, Moldavia
- Ucraina, Georgia
- Armenia, Azerbaigian
- Kazakistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirgizistan



Altri 5 nei Balcani (oggi 7)

FORMER YUGOSLAV FEDERATION



Post-Cold-War Europe, Middle East, and North Africa, 1990-1995



La fine della Guerra fredda

Qual è la prospettiva che nasce?

“Abbiamo la visione di una nuova associazione di nazioni che trascenda la guerra fredda; un’associazione basata su consultazione, collaborazione e azione collettiva, organizzazioni internazionali e regionali [...] per aumentare la democrazia, la prosperità, la pace e ridurre le armi”

George Bush
Assemblea gen. ONU – 1° ottobre 1990

La fine della Guerra fredda

“In una nuova era di rischio e opportunità, il nostro fine primario deve essere estendere e rafforzare la comunità mondiale delle democrazie basate sul mercato”

Bill Clinton

Assemblea generale ONU – 27 settembre 1993

La fine della Guerra fredda

- Quello espresso da Clinton era il tema dell'allargamento del modello americano
- Era stato eletto nel '92 per la promessa di un minore impiego in politica estera rispetto a Bush padre

La fine della Guerra fredda

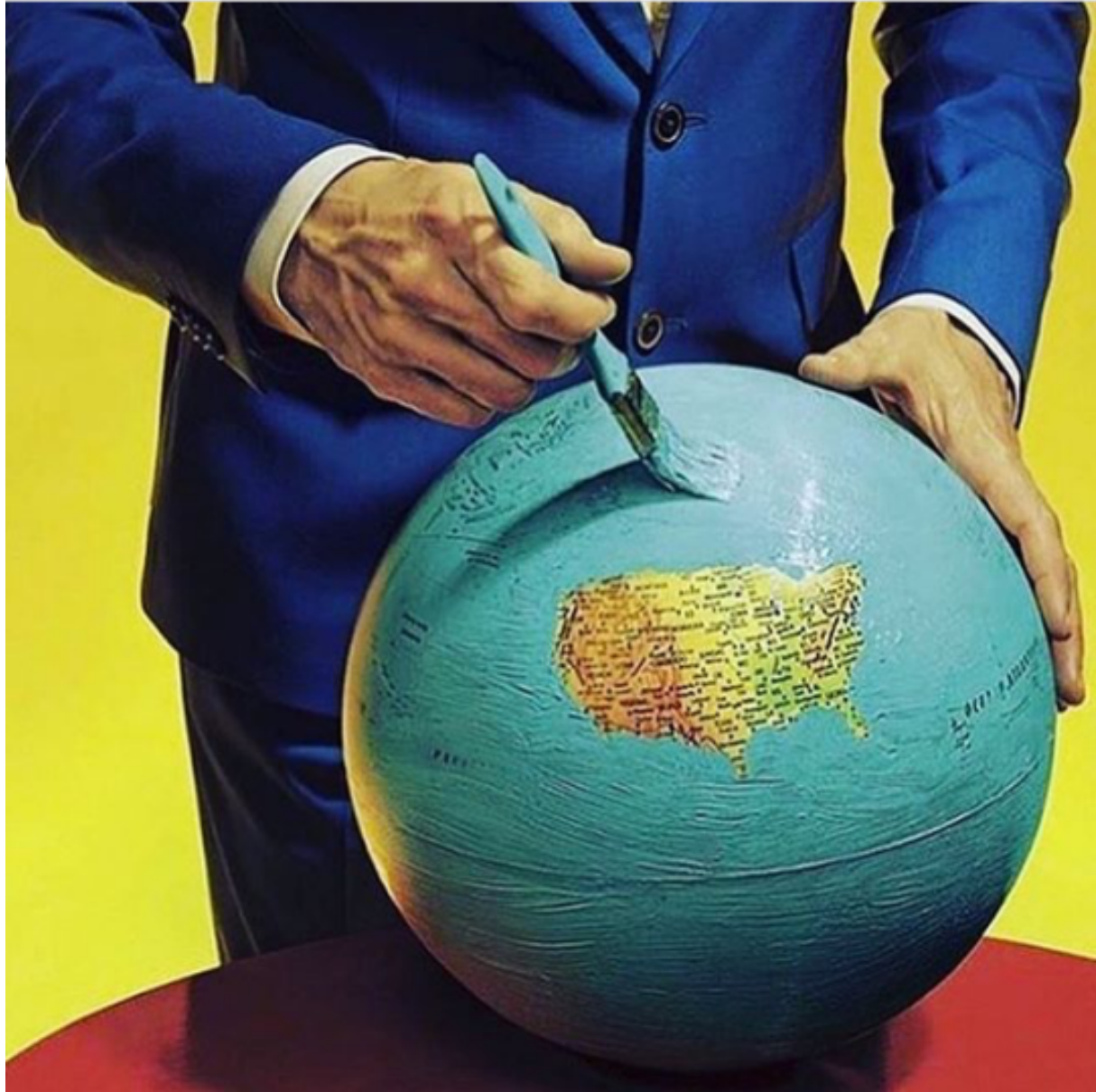
- Trionfa l'eccezionalismo americano
 - Vale per repubblicani e democratici indistintamente
- Vinta la sfida contro l'Impero del male
- Vince il modello democratico contro quello socialista
- Gli Stati Uniti sono l'unica superpotenza rimasta
- Vengono meno:
 - La prospettiva ideologica
 - La contrapposizione con un nemico visibile

La fine della Guerra fredda

- Emerge l'interesse nazionale immediato, sempre di più

L'ordine mondiale, dunque, su cosa si basa?

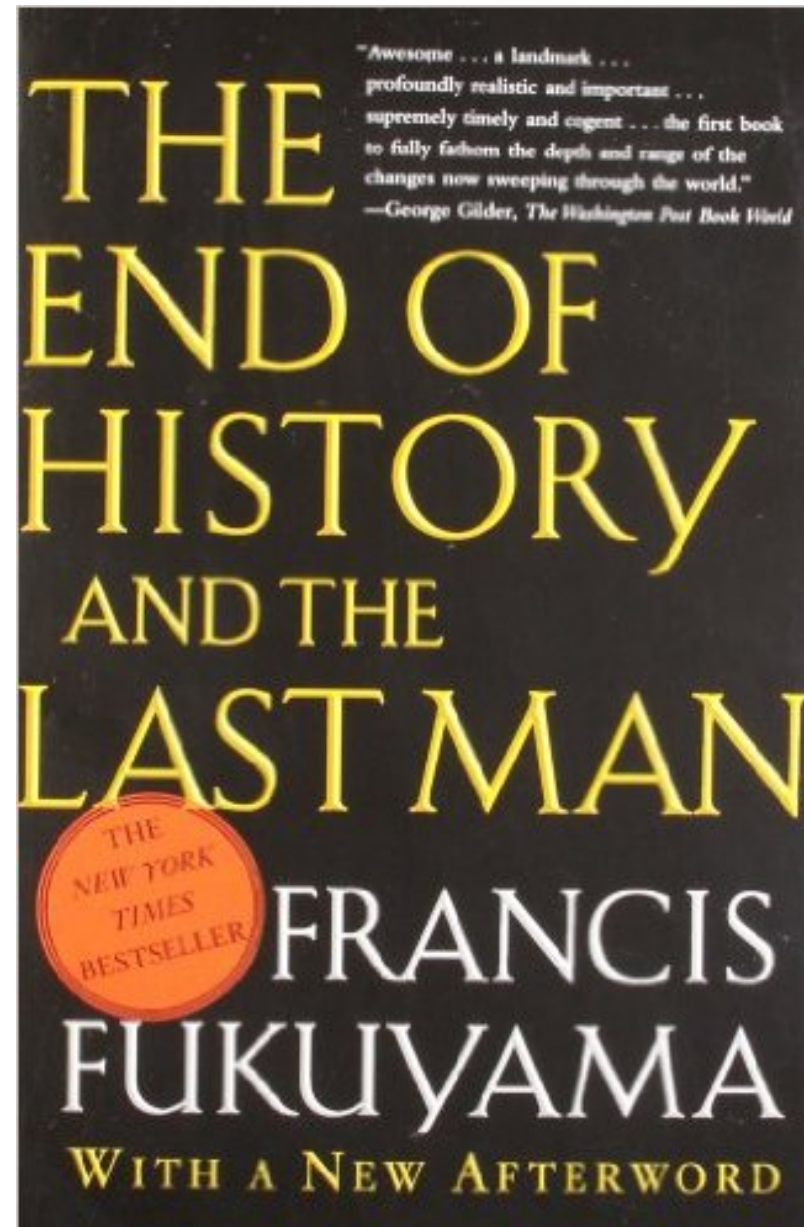
- Sulla conciliazione degli interessi diversi e spesso contrastanti
- Nasce un nuovo ordine mondiale
- E' la transizione a un nuovo sistema



L'ordine post-Guerra fredda

- Finisce il mondo bipolare
- Si prospetta l'unipolarismo americano
- Cambiano i baricentri ordinatori
- Nasce un Nuovo Ordine, incentrato sugli Stati Uniti

1992



La fine della Storia

- Si rifà Kant e poi ad Hegel, alla sua idea della *fine della Storia*
- A muoverlo è una profonda convinzione ottimistica sulla democrazia vs. totalitarismi
- Il progresso l'avrà vinta sulle ideologie di sinistra e di destra
- Si basa sui fatti storici vissuti fino a quel momento
- Il libro è figlio del tempo: lotta manichea tra due mondi
- Sottolinea la crisi dell'autoritarismo di destra e sinistra
 - Crollato per mancanza di legittimità
 - Parla della debolezza degli Stati forti

La fine della Storia

- **Esalta il ruolo delle democrazie liberali**
 - Distingue liberalismo dalla democrazia: spesso vanno di pari passo, ma non sempre
 - L'Inghilterra del XVIII secolo era liberale ma non democratica
 - La Repubblica islamica dell'Iran è democratica ma non liberale (non è garantita libertà di opinione e parola, ma ci sono elezioni democratiche regolari. Le minoranze non sono tutelate)
- Il liberalismo si intende anche in senso economico, similmente al capitalismo e lo connette alla democrazia
- Le democrazie liberali sono l'avanguardia della partecipazione

L'Ultimo uomo

- Si contrappone al “primo uomo” descritto da Hobbes, mosso da passioni e istinti
 - E che conduce alla guerra del tutti contro tutti
 - Prevalgono orgoglio e vanità
- “La fondazione di una democrazia liberale è considerata un atto politico di suprema razionalità”



<https://www.youtube.com/watch?v=vZWJETpfbzM>



**THE
CLASH OF
CIVILIZATIONS
AND THE REMAKING
OF WORLD ORDER**

Samuel P. Huntington



The clash of civilizations (1993-96)

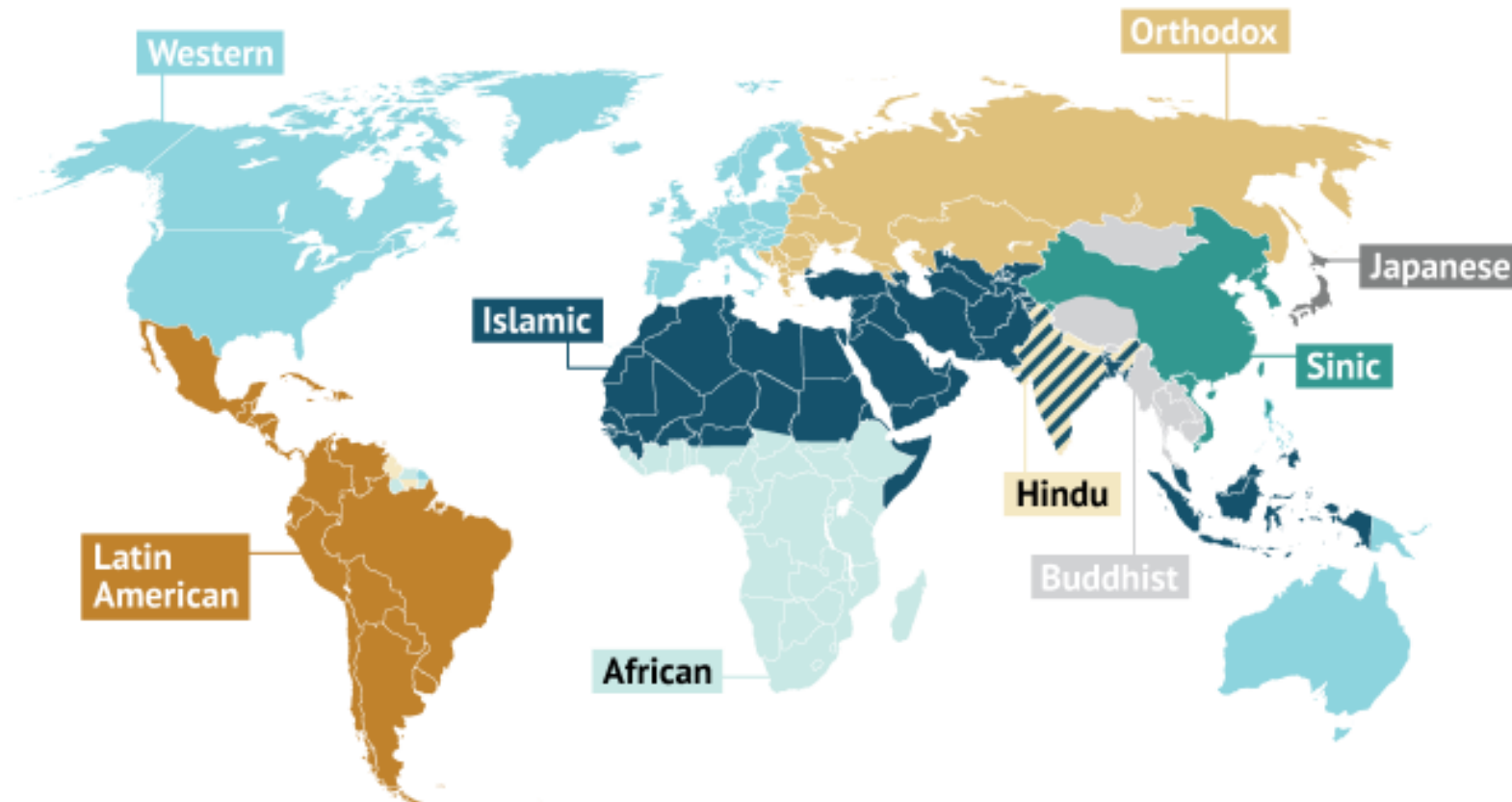
- E' una risposta al libro di Fukuyama, suo allievo
- Dà la preminenza non al fattore idealistico ma a quello realistico
- Il mondo del post-Guerra fredda sarà dominato non dal modello univoco statunitense ma da uno scontro tra civiltà
- Le civiltà si riconoscono in un fattore unificante, di tipo culturale e religioso

The clash of civilizations (1993-96)

- L'ordine post-bipolare si baserà dunque sugli elementi di appartenenza anzitutto culturale
- Con la fine della Guerra fredda riemergono le linee di faglia delle civiltà
- I simili con i simili, i diversi sempre più lontani
- Alcune civiltà stanno prendendo il sopravvento per fattori demografici
- **Modernizzazione** è diversa da **occidentalizzazione**

HUNTINGTON'S CIVILIZATIONAL DIVIDES

Samuel Huntington categorized the world into nine civilizations, arguing that the fault lines between them would shape international relations and serve as the driving force of conflict in the post-Cold War world.




Source: *The Clash of Civilizations*

Copyright Stratfor 2016 www.stratfor.com

L'ordine post-Guerra fredda

- Rinasce la «geopolitica»
- Le appartenenze nazionali si fanno di nuovo vive
- I confini non sono più artificiali
 - Guerra nei Balcani
- Si afferma una nuova fase globalizzazione
- Geopolitica > ideologia

NEW YORK TIMES BESTSELLER




THE REVENGE OF GEOGRAPHY



WHAT THE MAP TELLS US ABOUT COMING CONFLICTS
AND THE BATTLE AGAINST FATE



ROBERT D. KAPLAN



"[An] ambitious and challenging new book . . . [The Revenge of Geography] displays a formidable grasp of contemporary world politics and serves as a powerful reminder that it has been the planet's geophysical configurations, as much as the flow of competing religions and ideologies, that have shaped human conflicts, past and present." —Malise Ruthven, *The New York Review of Books*